

**CENTRI SPORTIVI | LO SFOGO DEL PRESIDENTE ANIF, GIAMPAOLO DUREGON**

## «Un silenzio pesante, siamo trascurati e penalizzati da tutti»

di Pasquale Di Santillo

Lo sport, quello vero, quotidiano, amatoriale è allo stremo delle forze. Ma la cosa sembra non interessare a nessuno come sottolinea il Presidente dell'ANIF, Giampaolo Duregon, con quello che sembra l'ultimo appello prima del disgregamento totale del tessuto connettivo che tiene in piedi un settore importante per il benessere del Paese. «È ormai diventata una situazione pesante quella che si trovano a vivere i 100 mila centri sportivi italiani che contano su 1 milione di operatori – denuncia il Presidente dell'Associazione

### «Dopo i ristori, ora il raddoppio delle utenze e le multe INPS: perché?»

Nazionale degli Impianti sportivi e Fitness -. Un settore che dovrebbe essere sostenuto più di altri proprio perché da sempre a supporto delle politiche sociali e sanitarie. E invece viene penalizzato e trascurato da tutti!»

**DELUSIONE.** Già, l'aspetto davvero avvilente di questa situazione è quella sensazione ormai tramutata in certezza che non trova nessuno davvero responsabile di uno stato di cose sempre più inaccet-

tabile. E la vera delusione è che in questo modo si sta facendo del male a tutti. Un danno sanitario, psicologico ed economico senza precedenti! Non è infatti nemmeno concepibile che un settore che produce benessere psico-fisico per tutti i cittadini, previene e cura malattie croniche, avvia ogni anno allo sport milioni di bambini, sostiene gli atleti che portano alto il nome dell'Italia in competizioni olimpiche e mondiali, sia lasciato sprofondare nelle infinite difficoltà. Dopo aver vissuto quasi due anni di lockdown, contingenti e restrizioni, avendo ricevuto dei "Ristori" assolutamente insufficienti rispetto al danno ricevuto dalla pandemia, ora, i centri sportivi si trovano a dover fronteggiare un rincaro di circa il 200% su tutte le utenze e proprio ieri è stato pubblicato un comunicato dell'autorità Arera che ha leggermente ridotto l'attuale elevatissimo costo della bolletta elet-

trica di una percentuale di circa il 6% sul totale. Ben venga questa riduzione ma purtroppo risolve poco rispetto ad un aumento del 200%. Chiediamo quindi per l'elettricità che si tolgano completamente accise, Iva ed altri oneri, fino a che il prezzo non tornerà ai livelli precedenti. Stessa cosa per quanto riguarda il gas, altra spesa dei centri sportivi enormemente aumentata e che non ha ricevuto neanche il piccolo aiuto del 6% di cui ha beneficiato ieri l'energia elettrica. Ad aggravare ancora di più la situazione, già allo stremo, ora c'è anche lo zampino dell'INPS che sta pensando bene di notificare ingenti multe alle ASD e SSD perché ritiene che i contratti di compenso sportivo dilettantistici siano assoggettabili a IVA considerando come contratti di liberi professionisti. La realtà è che gli istruttori, che operano all'interno di ASD o SSD, percepiscono un compenso dilettantistico riconosciuto da oltre 20 anni (????) e si attengono pertanto a normative ufficiali. Ci sono circa 300 mila contratti con gli operatori che rispet-



Giampaolo Duregon, presidente ANIF

### «Come si possono assoggettare all'IVA i compensi dei nostri collaboratori?»

### «I Ministeri di Lavoro e Sport fermino tutto quello che va contro le norme»

tano le norme vigenti, anche fiscali, ma che purtroppo vengono vessati ed erroneamente sanzionati. ANIF non si arrende di fronte a questo silenzio e chiede aiuto ufficialmente alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali e al Ministro del Lavoro Andrea Orlando per invitarli a prestare attenzione a quanto sta accadendo e come sta vivendo il settore sportivo nel nostro Paese. «Vorremmo che le Istituzioni – concludi Duregon – in primis il Ministero dello Sport e del Lavoro, agissero concretamente per mettere fine a quest'azione in contrasto con le normative vigenti. Normative che prevedono nuove regole con la ormai imminente Riforma dello Sport (che ha riconosciuto e inquadrato gli istruttori dando ai loro contratti maggiori garanzie a partire dal 2023). Stiamo tut-

tano le norme vigenti, anche fiscali, ma che purtroppo vengono vessati ed erroneamente sanzionati. ANIF non si arrende di fronte a questo silenzio e chiede aiuto ufficialmente alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali e al Ministro del Lavoro Andrea Orlando per invitarli a prestare attenzione a quanto sta accadendo e come sta vivendo il settore sportivo nel nostro Paese. «Vorremmo che le Istituzioni – concludi Duregon – in primis il Ministero dello Sport e del Lavoro, agissero concretamente per mettere fine a quest'azione in contrasto con le normative vigenti. Normative che prevedono nuove regole con la ormai imminente Riforma dello Sport (che ha riconosciuto e inquadrato gli istruttori dando ai loro contratti maggiori garanzie a partire dal 2023). Stiamo tut-

tano le norme vigenti, anche fiscali, ma che purtroppo vengono vessati ed erroneamente sanzionati. ANIF non si arrende di fronte a questo silenzio e chiede aiuto ufficialmente alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali e al Ministro del Lavoro Andrea Orlando per invitarli a prestare attenzione a quanto sta accadendo e come sta vivendo il settore sportivo nel nostro Paese. «Vorremmo che le Istituzioni – concludi Duregon – in primis il Ministero dello Sport e del Lavoro, agissero concretamente per mettere fine a quest'azione in contrasto con le normative vigenti. Normative che prevedono nuove regole con la ormai imminente Riforma dello Sport (che ha riconosciuto e inquadrato gli istruttori dando ai loro contratti maggiori garanzie a partire dal 2023). Stiamo tut-

tano le norme vigenti, anche fiscali, ma che purtroppo vengono vessati ed erroneamente sanzionati. ANIF non si arrende di fronte a questo silenzio e chiede aiuto ufficialmente alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali e al Ministro del Lavoro Andrea Orlando per invitarli a prestare attenzione a quanto sta accadendo e come sta vivendo il settore sportivo nel nostro Paese. «Vorremmo che le Istituzioni – concludi Duregon – in primis il Ministero dello Sport e del Lavoro, agissero concretamente per mettere fine a quest'azione in contrasto con le normative vigenti. Normative che prevedono nuove regole con la ormai imminente Riforma dello Sport (che ha riconosciuto e inquadrato gli istruttori dando ai loro contratti maggiori garanzie a partire dal 2023). Stiamo tut-